

L'ARLECCHINO

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

3 Mesi 6 Mesi Un Anno
 Per Firenze H. L. 2, 60 5, — 10, —
 Per le altre Prov.
 del Regno — 3, — 6, — 12, —
 Un numero separato costa Centesimi 9 Italiani.

Le Associazioni si ricevono in Firenze all'amministrazione del Giornale posta in via de' Conti presso il libraio Carlo Bernardi.

Per il resto della Toscana quanto per le altre parti del Regno, mediante vaglia postale da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.



AVVERTENZE

Si pubblica il Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 10 antimeridiane.

Le associazioni si contano dal 1 e 16 di ogni mese.

Le lettere non affrancate saranno respinte.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo non saranno considerate.

I manoscritti non saranno restituiti.

Prezzo dell'inserzioni Cent. 40 per riga.

GIORNALE SERIO-UMORISTICO CON CARICATURE

I SEGRETI DIPLOMATICI

SVELATI DA ARLECCHINO

ROMA

ANTONELLI, GOYON E GRAMMONT

GR. Eminenza vengo a leggervi un dispaccio ricevuto or ora dal mio augusto Imperatore.

ANT. Per l'appunto era occupato in cose d'importanza col sig. generale.

GR. Che diceva di bello il sig. generale?

Go. Io... eh!... io... niente, caro conte.

ANT. Mi diceva che la politica del vostro imperatore è veramente una indegnità.

GR. (riscaldandosi) Voi!

Go. Non mi avete lasciato finire... io... no, diceva che è un'indegnità che sia così vilipesa e maltrattata specialmente da...

ANT. Specialmente da chi?... eh?...

Go. Dal governo italiano.

GR. Generale, un ministro non oltraggia mai gli alleati del suo sovrano.

Go. Ma no... io volevo dire, dal governo italiano no di certo, ma dal romano.

ANT. Come? ora parlate in questa guisa, e dianzi...

Go. Io... no... A rivederci

ANT. Sì, a più tardi.

GR. È inutile. Generale, questo è l'ordine di partenza di tutta l'Armata Francese...

ANT. e Go. Oh! oh! (cadendo a sedere sopra una poltrona).

GR. Che avete Eminenza?

Go. Io... niente.

GR. Non dico a voi.

ANT. Il vostro Imperatore ci abbandona! Le sue promesse....

GR. L'ha adempite.

Go. (stranutisce).

ANT. Evviva, Generale.

GR. (stranutisce).

ANT. (zitto).

Go. La Francia ha adempito il suo compito. Partiamo.

ANT. E il Santo Padre?

GR. Si fiderà in *De Merode*.

Go. Si fiderà in *De Merode*.

ANT. E la Chiesa?

GR. Perderà il Temporale.

Go. Perderà il Temporale.

ANT. E la tranquillità pubblica?

GR. La manterra chi verrà dopo di noi.

Go. La manterrà chi verrà dopo di noi.

ANT. E chi verrà? L'Austria?

GR. Guai a lei.

Go. Guai a lei.

ANT. La Spagna.

GR. Peggio.

Go. Peggio.

ANT. Dunque?

GR. Dunque?

Go. Dunque?

GR. Il Re d' Italia.

Go. Il Re d' Italia.

ANT. Oh! S. Pietro! o S. Pietro! (fugge a gambe).

(continuerà)

IL CONCILIO

DEI FREMENTI

SCHIZZO DRAMMATICO D'ARLECCHINO

La scena si rappresenta in un Caffè posto in faccia a un Teatro di questo mondo. Panche, tavolini, panchetti e un Giovane di Bottega che apre bocca ma non è lasciato parlare. Un piano-forte in un canto della stanza. Un ritratto di Garibaldi appeso alle pareti della stanza.

Epoca. — 26 Aprile 1861.

(Entra un uomo con fisionomia pallida e sparuta, con cappello sugli occhi, e capelli lunghissimi. Si osserva che dal vestire dove trasparire un non so che di sudicio e di sprezzante. I vestiti saranno da Estate, perchè i FREMITI possano essere più conformi alla verità.)

Per non inciampare in una lettera che possa essere veramente l' iniziale di qualche casato chiameremo gli attori coi numeri, ad eccezione del Giovane di Bottega che chiameremo G.

SCENA 1.

1. (Entra malinconico e battendo i denti. Si pone a sedere e getta via il Cappello). Io fremo, ancora!

G. Eh. l' ha ragione! Gli è ritornato il freddo. La compatisco!

1. Oh io non fremo per freddo.

G. O per che cosa?

1. Per caldo.

G. Ma...

1. Chetati. (Fra se) Povera idea! sublime! O vera concretizzatrice della umana felicità! Oh 13. Apostolo! A che non fremiti tu pure sugli oltraggi fatti a Dio e alla umanità?

SCENA 2.

1, 2, 3, 4, e detto.
(1. 3 alza. 2, 3, 4 lo salutano senza parlare. Si danno poi la mano e dopo un fremito ben lungo picchiano per isdegno sulla tavola il pugno serrato).

G. (Correndo) Comandino! Di gelati c'è...

2. Taci.

G. Vogliono un poncino?

3. Oh!

G. C'è turco, rosso, amabile...

4. Il Diavolo che ti porti! E tu pure sei così servo d'anima da curare i bisogni del Corpo? Noi non t'abbiamo chiamato!

G. (Parte)

2. È dunque vero?

1. Vero.

3. Anzi verissimo!

4. Garibaldi e il satellite del Bonaparte si son stretti la mano.

1. 2. 3. 4. (Sensazione Generale).

1. (Picchiando) Un gelato doppio di cedrato.

2. (Idem) Un caffè e latte con delle paste.

3. (Idem) Una cioccolata con 2 semel arrosto.

4. (Idem) Quattro ova a bere, e un mezzo pane.

1. 2. 3. 4. (Insieme) Oh sublime idea! Oh! Nostro Apostolo! Perdona a tuoi nemici! come noi ai nostri.

SCENA 3.

5. 6. 7. 8. Entrano furiosamente.

5. 6. 7. 8. Morte! Morte! Orrore! Fremiamo! Fremiamo!

1. 2. 3. 4. Che c'è? Che c'è?

5. 6. 7. 8. Orrore! Orrore! Un nuovo affronto del Magnanimo

alleanza. Il Bonaparte. Oh! il Bonaparte.

1. Ma insomma che è seguito.

5. Ora sentirete! Aspettate. Bottega. (chiama).

G. Comandino.

5. Due bottiglie di Marsalla e delle paste.

G. Ho inteso.

6. E noi viviamo ancora? e ci lasciamo così assassinare?

4. Insomma che fù?

7. Orrrrrrrori Orrrrrrrrribili.

G. Eccoli serviti. (parte).

6. Udite (Mangia le paste e beve un bicchierino).

5. 7. 8. (Facendo lo stesso)

Oh! chi ci concretizza lo sdegno che abbiamo!

6. Un francese è sbarcato in Sardegna.

TUTTI. Oh oh oh (fremiti urli, bestemmie, bicchieri vuoti per terra, la bottiglia vuota frascata).

G. Ma signori! In questo modo...

1. Taci! e soffriresti questo nuovo affronto all'Italia! Un altro smembramento! Egli è certo! La Sardegna è venduta! O cieli! una nuova vittima!

4. È certo. Il Francese sbarcato in Sardegna! l'Argomento è sicuro! Orrore orrore. Andiamo a porre un riparo a tanta sventura.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. (Fremito generale. Tutti escono).

SCENA 4.

Detti e il Direttore del Contemporaneo.

1. Oh! Chi veggo. (Vedendo il Direttore del Contemporaneo a cui va incontro) sappi mio caro che il Cavour ha ceduto la Sardegna al Bonaparte.

DIRET. Ve lo dicevo io!

3. Ma non è un orrore ?

4. Non è un delitto.

D. Certo! Certo! Oggi farò un articolo nel mio giornale! Lo scriverò all' Armonia e alla Civiltà Cattolica.

6. Sì, ed io all' Unità Italiana, e al Popolo d' Italia.

8. Sì ed io alla Nuova Europa.

5. Fratelli tutti. Soccorso! *Oh Idea non concretizzata. Oh! Dio, Oh! Umanità Oh! Popolo oh! Repubblica. (tutti si disperdono).*

In questo momento il *Lacchera* vendendo i suoi soliti *Galletti fritti* si sente gridare. *È un piacer di sentilli!*

ARCICONFRATERNITA DI S. PIETRO

In Roma s'è istituita una nuova associazione. Sapete voi per che fare? Credete forse per assistere gl' infermi? Che! per visitare i carcerati? che! per sollevare la miseria? nemmeno! Ecco come sta la cosa. — La nuova *Arciconfraternita* ha per suo unico intendimento di arricchire i preti, e mantener loro il *manducandum*. La vera Religione non c'entra per nulla come potete vedere dagli Statuti che l' *Armonia* e la *Correspondance de Rome* si fanno un dovere di riportare per intero. Nonostante l' *Arlecchino*; curioso com'è, e col vizio di ficcare il naso da per tutto, è venuto a scoprire che gli Statuti di detta Società non sono veramente quelli pubblicati, ma che invece essi sono nelle mani del Cardinale Antonelli in Roma, e dei quali una copia è qui in Firenze presso un certo Priore, che per ora non voglio nominare. L' *Arlecchino* che li ha letti, si fa un dovere di farli conoscere a' suoi associati riportandoli qui sotto come li sono rimasti nella mente.

ARCICONFRATERNITA DI S. PIETRO

1.

La Società prende il nome di Con-

fraternita di S. Pietro. Si adopera la parola *Confraternita* per far credere che sia composta di tutti *fratelli*, e s' intitola da S. Pietro, giacchè ormai a lui solo avendo fino ad ora appioppato tutte le nostre colpe, è bene non stuzzicare qualche altro santo che potrebbe avere meno pazienza di lui.

2.

Scopo diretto della Società è di buttare all' aria tutto l' universo ad eccezione della Corte Romana e dell' Austria, Una volta riusciti a sconvolgere il mondo, quello che si potrà chiappare si chiapperà, il resto bazza a chi tocca.

3.

Lo scopo indiretto sarà di rimettere le cose come erano prima dell' anno 1789, non solo in Italia, ma in tutto il mondo. La casa di Savoia dovrà sparire con quella dei Buonaparte per non dovere mai più ricomparire.

4.

I mezzi per conseguire l' intento suddetto saranno di due specie. *Palesi e nascosti*.

5.

Dei mezzi palesi.

I mezzi *palesi* saranno la Religione e i giornali. Colla Religione e i giornali si cercherà turbare le coscienze e farle avverse al Re Vittorio Emanuele, a Napoleone III. e a Cavour. Si dirà che il Potere Temporale una volta levato di mezzo, porterà in campo la religione dei Protestanti. Si dirà che l' Italia avendo in se e per se la gloria del Papato temporale non deve curarsi se non ha costituzione forte e nazionale. Si dirà in fine che la *libertà* è un nome vuoto di senso e che questa non può essere altro che un patrimonio della Chiesa e dei suoi sacerdoti.

6.

Dei mezzi occulti

Si procurerà di farsi amici i Repubblicani e tutti quelli che sono scontenti dell' attuale ordine di cose: Gli addetti alla Società s' introdurranno nelle case, e
(Qui l' *Arlecchino* s'è piccato, e non si vuole ricordare d' altro).

7.

Dei fondi.

La Società avrà una somma rag-

guardevole per i suoi usi, frutto delle oblazioni dei *Fedeli alla Reazione*. Il così detto *Denaro di S. Pietro* sarà messo tutto a disposizione della predetta *Confraternita*.

8.

Delle cariche

Vi sarà una sola carica, che dovrà essere il Card. Antonelli, il quale potrà nelle varie parti d' Italia delegare uomini di sua fiducia per riscuotere le tasse. Egli sarà Presidente, Segretario e Cassiere, e porterà il nome di *Omnibus*. Non sarà obbligato a render conto di nulla, e potrà in vista dei suoi fedeli servigi trarre dall' incasso della Società le paghe rispettive alle 3 cariche che esercita. È tutto questo per amore di Dio e della Santa Sede:

9.

Nella Società potranno entrare tutti quelli che hanno *volontà e quattrini*. Non si guardi alla Religione che professano nè alla loro condotta morale passata e presente.

10.

Tutte le colpe commesse saranno perdonate in merito dei servigi resi alla Santa Sede.

E così sia.

Il Segretario
ANTONELLI

Il Cassiere
ANTONELLI

Visto Il Presidente
ANTONELLI

Scusate. Le parole non saranno precise, ma il senso credete a me è proprio quello.

ARLECCHINO

MEMORIE DEL DIAVOLO

Vi ricordate voi, amabili lettori, quando l' Imperatore dei Francesi decretò che anche i soldati della già Divisione Toscana dovevano avere le Medaglie commemorative della guerra del 1859? Sì. Ebbene, nonostante le tante Circolari venute fuori su questo soggetto, le avete voi vedute queste medaglie? Mandate le sono state, qualcuno se le è già attaccate al vestito, gli altri, o non l' hanno, o anche avendole non se ne possono servire, giacchè alcuni comandanti di corpo lo vietano. Ma ecco, scusate! E queste cose, secondo voi son fatte bene? Un poco sì, un poco no, e mi pare a dirvela schietta che si potrebbe dirne meno e farne di più. Mi dispiace che il Diavolo debba mettere il Ministro della Guerra nelle sue Memorie, ma santo Dio! . . . Ci siamo intesi. Speriamo a cose tranquille! . . .